



Comunicato stampa del 26 luglio 2021

**Carceri: Molotov contro la Polizia penitenziaria, dalle parole si passa ai fatti
De Fazio (UILPA PP), serve vigilanza esterna e pattugliamento carceri**

ROMA, 26/07/2021 – "Il vile incendio delle autovetture private di due Poliziotte penitenziarie avvenuto nella notte all'interno del parcheggio riservato al personale della Casa Circondariale femminile di Roma Rebibbia è atto gravissimo, di vera e propria violenza, che si unisce a una molteplicità di intimidazioni, fatte anche di scritte sui muri delle città, volantinaggio e telefonate minatorie. Il segnale sembra chiaro, dalle parole si sta passando ai fatti".

Lo dichiara Gennarino De Fazio, Segretario Generale della UILPA Polizia Penitenziaria, a seguito dell'incendio di due autovetture di altrettante appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria avvenuto la scorsa notte presso il carcere femminile di Roma *Rebibbia*. Il fuoco sarebbe stato appiccato tramite il lancio di bombe molotov.

"Dopo i fatti di Santa Maria Capua Vetere e gli strumentali attacchi a tutto il Corpo di polizia penitenziaria e, più in generale, alle forze dell'ordine messo in atto con un'unica strategia, ma con differenti modalità da diversi settori e frange estremiste – prosegue il Segretario della UILPA PP –, abbiamo detto a più riprese che, da un lato, occorre un cordone di solidarietà della parte sana del Paese intorno a coloro che difendono le istituzioni democratiche e la sicurezza dei cittadini, dall'altro, necessitano interventi concreti da parte del Governo e dei Ministri dell'Interno e della Giustizia anche per rafforzare il controllo dei luoghi sensibili e la protezione degli operatori più esposti".

"Ovviamente, non siamo ancora in grado di pronunciarci con certezza circa la matrice del gravissimo atto intimidatorio e dei suoi obiettivi, ma le circostanze di tempo e di luogo unite ad altri possibili indizi, quali per esempio la scritta comparsa due giorni fa in Via Prenestina, lasciano pochissimo spazio ad altre ipotesi. La netta sensazione, e ci auguriamo di sbagliarci, è che qualcuno stia pensando di passare dalle parole ai fatti. Per questo, oltre a tutti gli interventi che già abbiamo indicato in favore del Corpo di polizia penitenziaria, – conclude De Fazio – chiediamo che venga immediatamente disposto un servizio di vigilanza e pattugliamento esterno delle carceri più esposte e dei luoghi penitenziari sensibili, nonché adeguati servizi di protezione in favore degli operatori più a rischio".